



La nota di mercato di Assofermet

ROTTAMI

6 marzo 2025

ROTTAME FERROSO · ROTTAME INOX · GHISE · FERROLEGHE

ROTTAME FERROSO

Febbraio: inizio brillante e successiva stabilità.

La prima parte del mese ha registrato degli aumenti in media di € 15, a conferma del trend rialzista già registrato nel mese di gennaio, spingendo le vendite del rottame domestico ai massimi livelli e coprendo il fabbisogno delle acciaierie.

Verso fine mese gli scarsi programmi di produzione, lo stallo del mercato turco e l'ulteriore aggravarsi dello scenario in Medio Oriente hanno in parte raffreddato il mercato e soprattutto innescato il rischio di nuove riduzioni che, al momento, non hanno trovato terreno fertile.



Il quadro apertosi in questi primi giorni di marzo è di difficile interpretazione: il nuovo scenario di guerra in Medio Oriente, il persistere della debolezza della vendita dei prodotti finiti e la scarsità di rottame di qualità non permettono, al momento, di poter fare una previsione per il mese di Marzo.

Sarà necessario continuare a monitorare l'andamento delle vendite dei prodotti finiti, ma soprattutto la produzione in vista di probabili aumenti dei costi energetici, conseguenza del nuovo fronte di guerra le cui ripercussioni sono molto incerte. Marzo, pertanto, si presenta come un mese "debole" per quanto riguarda gli acquisti di rottame.

ROTTAME INTERNAZIONALE

Durante il mese di febbraio il mercato internazionale del rottame ha registrato una sostanziale stabilità delle quotazioni.

Il braccio di ferro in Turchia tra fornitori in cerca di ulteriori piccoli aumenti e clienti nella necessità di limare le punte massime raggiunte, si è concluso con un sostanziale nulla di fatto.

I mercati europei hanno mostrato alcuni aumenti ma, sul fronte importazioni, hanno confermato i livelli di prezzo di inizio mese, con una dinamica molto simile a quella registrata sul mercato turco.

I mercati asiatici sono stati caratterizzati da un andamento altalenante della domanda, anche in virtù delle festività che, anche in questo caso, hanno portato ad una stabilità delle quotazioni.

Il nuovo contesto geopolitico ha provocato uno stallo nei primissimi giorni di marzo, rendendo estremamente nebulosa la possibile lettura del mercato anche a breve termine.

ROTTAME INOX

Il mercato dei Rottami di Acciaio Inossidabile, durante il mese di Febbraio e, in particolare nell'ultima quindicina, ha registrato un aumento dei prezzi dei rottami rispetto al mese precedente, per via di una crescita delle quotazioni Nickel alla Borsa di Londra LME ed una domanda più vivace rispetto al solito da parte delle acciaierie. La domanda di rottame rimane tuttavia sempre di medio livello e la disponibilità scarsa.

La vendita dei prodotti finiti, più vivace rispetto al mese precedente, traina gli aumenti. Il sentiment per il mese di marzo è attualmente positivo, seppur cauto a seguito del nuovo scenario geopolitico il cui esito appare molto incerto.



La domanda di Acciai rapidi e da Utensili è stata buona con un incremento di prezzo su alcune qualità specifiche, mentre è risultata scarsa con quotazioni relativamente basse quella delle superleghe, che in qualche modo ha allentato la rotazione degli stock. La disponibilità comunque in generale rimane scarsa per via del calo produttivo e dell'impiego delle singole leghe speciali.

GHISA DI AFFINAZIONE

Il mercato in Europa a febbraio non ha registrato cambiamenti sostanziali. L'entrata in vigore del Regolamento CBAM, la difficoltà di comprensione nel meccanismo di calcolo dei costi che variano a seconda dell'origine del materiale, ma anche la sostanziale copertura da parte della maggior parte delle acciaierie, hanno condizionato le nuove trattative, nonostante qualche segnale di interesse all'acquisto ci sia stato, in particolare per la ghisa brasiliana, il cui costo CBAM risulterebbe più basso rispetto ad altre fonti. Cresce la preoccupazione per la mancanza di fonti alternative alla Russia e all'Ucraina (quest'ultima a causa di un costo CBAM molto elevato) e per il rialzo dei prezzi che i produttori brasiliani stanno chiedendo in questi primi giorni di marzo, richiesta figlia di una situazione geopolitica in continua evoluzione che inevitabilmente impatta sui costi energetici e assicurativi.

GHISA EMATITE

Nel mese di Febbraio sono stati attivati alcuni contratti per Marzo, e in alcuni casi anche per il mese di Aprile. Tali contratti in parte raccolgono le necessità di rispondere ai ritmi di produzione sul breve termine ma nella maggior parte dei casi sono espressione di una volontà, da parte delle fonderie, di fissare il prezzo della ghisa, provando a gestire al meglio le quotazioni agganciate al nuovo regolamento CBAM in attesa che le technicalità ancora mancati, e che sono attese per le prossime settimane, portino a una definizione più reale dei costi effettivi.

Le programmazioni future restano quindi prevalentemente dettate dal nuovo modello regolatorio piuttosto che da una vera richiesta del mercato, anche se si rileva una domanda più costante seppur su quantità ancora poco significative. Il portafoglio ordini resta debole e le attese di una ripresa delle produzioni ancora latita. A questo quadro si aggiungono le nuove valutazioni finanziarie che inevitabilmente condurranno ad una riduzione dei fidi e dei limiti di credito assicurativi, in alcuni casi già formalizzati.

I trasporti sul fronte europeo rimangono complicati, con rallentamenti importanti che riducono la disponibilità di mezzi per il carico e fanno slittare inevitabilmente le programmazioni logistiche.



GHISA SFEROIDALE

Il mese di febbraio è stato caratterizzato ancora una volta dalle incertezze CBAM e relative distorsioni al mercato. L'indeterminatezza dei parametri costringe nei fatti i traders ad affidarsi ai valori di default, salvo casi particolari nei quali il trader decide di affrontare in proprio il rischio dell'utilizzo dei cosiddetti "actual data", spesso già disponibili, ma ancora non certificati dall'UE.

Come conseguenza, si sta creando una forzata selezione delle ghise presenti sul mercato, sulla base dell'origine, con alcune nazioni produttrici più penalizzate di altre. La determinazione di un prezzo di mercato appare difficile essendo presenti quotazioni molto differenziate.

Inoltre, in linea di massima, le fonderie risultano ancora coperte da ordini firmati a Dicembre (pre-CBAM), che coprono a malapena il 50-60% della loro capacità. Il ritorno agli acquisti, salvo qualche fonderia minore, si potrà vedere tra circa due mesi.

A livello internazionale, i prezzi richiesti dai produttori risultano essere in rialzo.

La ghisa russa già sdoganata è ormai da considerarsi esaurita.

FERROLEGHE

Il mercato è risultato stabile su livelli di prezzo nel complesso sostenuti, nonostante qualche contrazione al ribasso (in particolare il Fesi). Stabile la domanda. Il mancato esaurimento delle quote di Salvaguardia del trimestre ha allentato la pressione sui prezzi. La disponibilità risulta comunque limitata e persiste l'incertezza dei prezzi per le future transazioni.

